GIORNALE DI BRESCIA
Dir. Resp.: Nunzia Vallini
Tiratura: 29472 - Diffusione: 28037 - Lettori: 372000: da enti certificatori o autocertificati
www.datastampa.it
16-OTT-2020
da pag. 7
foglio 1 / 2
Superficie: 33 %

Coronavirus

Stress da matrimonio ai tempi del Covid

Banchetti nuziali, fioccano le disdette È allarme nel mondo dei fiori d'arancio

Confcommercio Brescia: «Questa stretta non risolve il problema, si guardi invece ai trasporti»

In Municipio non si registrano cerimonie cancellate: in calendario ce ne sono 63 entro fine anno

Anita Loriana Ronchi

BRESCIA. Beato chi è riuscito a sposarsi durante l'estate. Lo penseranno i promessi sposi che hanno programmato il giorno dell'agognato «sì» nella stagione autunnale e che, ora, col nuovo Dpcm che «stringe» su feste private, ristoranti e banchetti, sono costretti a rivedere i loro piani.

Non tanto per il rito in sé che, celebrato con la funzione in Chiesa o solo con formula civile, era già sottoposto ad una serie di limitazioni, quale il numero di accessi contingentato, il distanziamento e la mascherina obbligatori per gli invitati etc. Quanto, piuttosto, per il ricevimento, la vera festa per i giovani (e non) che convolano a nozze, in cui fare allegria con gli amici, i familiari, i parenti e i conoscenti che vogliono condividere con i protagonisti questo momento speciale.

Le prime disdette ai ristoratori e agli operatori del settore wedding hanno già cominciato ad arrivare, come riferisce Carlo Massoletti, presidente Confcommercio Brescia, che sta ricevendo segnalazioni dai propri associati Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi): «Ad un organizzatore di banchetti in una villa storica sono stati annullati tre ricevimenti nuziali. Un produttore di eventi pirotecnici, sempre nostro associato, ha avuto due rinunce per due matrimoni in poche ore. Pare si stia ricreando un clima di incertezza, per cui si decide di non fare nulla e rimandare tutto».

Polemiche. «Ma - sottolinea il presidente - in questo modo non si risolvono i problemi; si mette soltanto in difficoltà il ristorante e il mondo dei servizi. Il matrimonio porta con sé un indotto mostruoso, dall'abbigliamento al parrucchiere fino al fiorista e al fotografo. E il virus non ha ripreso a circolare quando sono stati riaperti i locali pubblici. Bisogna guardare invece al tema dei trasporti e pensare a una programmazione seria. Comprare qualche pullmino in più piuttosto che i banchi a rotelle…». Dall'Ufficio anagrafe del Comune non risultano tuttavia, al momento, appuntamenti calendarizzati e mandati a monte per le celebrazioni di matrimoni. Nel 2019 sono state 333 le cerimonie, di cui 20 per unioni civili; quest'anno si è arrivati a quota 196 ed altre 63 sono programmate da qui alla fine del 2020, per un totale di 259 (dato che, se si considera lo stop di oltre due mesi nella fase acuta della pandemia, appare in linea con il precedente).

«Non c'è stata nessuna emorragia - conferma l'assessore ai Servizi istituzionali Federico Manzoni -. Qualcuno si sta già facendo avanti per il prossimo anno e, a breve, apriremo le iscrizioni. Mi sembra una nota di ottimismo e l'indicatore di una società che va avanti e non si ferma». //

Banchetti nuziali, fioccano le disdette
È allarme nel mondo dei fiori d'arancio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

GIORNALE DI BRESCIA

16-OTT-2020
da pag. 7
foglio 2 / 2

Dir. Resp.: Nunzia Vallini

www.datastampa.it

Tiratura: 29472 - Diffusione: 28037 - Lettori: 372000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 33 %

Il «sì». Per ora stanno saltando le feste, non tanto le celebrazioni in Municipio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE